

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantico

LITURGIA

BATTESIMO
DEL SIGNORE

ANNO XX
N. 2

12 GENNAIO 2014

Dall'acqua la Vita

In allegato il depliant

**La catechesi
e la domenica**

Come si svolgerà
la catechesi
dell'Iniziazione
nei prossimi anni

Phil Robertson, il fondatore della dinastia dei "Duck Commander"

Quando l'uomo non è un Barilla

Con una barba così, da vecchio patriarca del Sud degli Stati Uniti e con i suoi modi rozzi oltre ogni limite del concepire italiano, lo si riconosce lontano un miglio. Come Barilla è sotto attacco della macchina del fango più politicamente corretta del mondo. Contrariamente a Barilla, non mostra alcun pentimento.

È Phil Robertson, il fondatore della dinastia dei "Duck Commander", una famiglia di cacciatori della Louisiana che ha iniziato a produrre richiami artigianali per le anatre nel 1972 ed è diventata ricchissima, alla testa di un vero e proprio impero della caccia. Sono stati cooptati dal network televisivo A&E per la produzione di un reality show, un vero e proprio documentario in tempo reale, sulla loro attività di cacciatori e imprenditori, ma anche sulla loro vita di devoti cristiani. La serie ha un successo immenso negli Stati Uniti, dove ha attratto 14 milioni di telespettatori. Ed è conosciuto fino in Italia, dove la serie è stata distribuita per *Discovery Channel*, con il titolo di "I signori delle anatre".

Fino a qui tutto bene: una storia da sogno americano nelle paludi della Louisiana. Tutto bene finché nella casa dei Robertson non è arrivato un giornalista, di GQ, una delle testate più radical chic d'America. È stato accolto da Phil e dal suo clan con estrema gentilezza, come riporta lui stesso, per intervistare questi strani uomini così barbuti e così credenti, così lontani dallo scintillio e dagli abiti griffati di Manhattan. Ed ha registrato l'irripetibile. Una roba peggio di quella detta dal nostro signor Barilla.

Phil visse il "sogno" sessantottino come tanti altri ragazzi ribelli: l'incontro con il rock, con la liberazione sessuale e con la droga. Quando era ventenne provò a disfarsi di tutta la famiglia. Moglie e figli: via, li cacciò di casa perché ne era stufo. E fu in quel momento che dovette essersi accesa una lampadina nella sua mente. «Dovetti toccare il fondo prima di incontrare Cristo» dice della sua conversione. Si riconciliò con la famiglia. Nel 1972 mise in piedi la sua piccola azienda di caccia e gettò le fondamenta del suo impero. Dichiarò di destare le grandi città e di voler riportare l'America ai suoi valori tradizionali, cristiani. «Tutto quel che dovete fare e guardarvi attorno e vedere che cosa ne è delle società che hanno eliminato, o non hanno mai conosciuto Gesù. Vi faccio quattro esempi: Nazisti? Niente Gesù. E guardate che cosa hanno fatto. Gli scintoisti? Hanno iniziato a far qualco-

sa di veramente brutto a Pearl Harbor. C'era Gesù con loro? No. I Comunisti? Neanche loro. Gli islamisti? Zero Gesù. Negli ultimi ottant'anni sono sorte ideologie in cui Gesù non poteva entrare. E guardate all'incredibile numero di omicidi commessi da queste quattro ideologie».

Questa intervista avrebbe contenuto materiale molto forte e "scorretto" già così com'era. Ambientalismo, storia anti-razzista e multiculturalismo, insomma il curriculum imparaticcio di ogni studente medio americano, era già stato picconato a sufficienza. «Ma che cos'è per lei il peccato, dal suo punto di vista?» gli chiede il giornalista Drew Magary, che evidentemente voleva coglierlo definitivamente in fallo. Ed ha la risposta che cercava: «Iniziamo con il comportamento omosessuale e poi allarghiamo la visuale: bestialità, dormire in giro con questa e quella donna e poi con questa donna e quell'uomo». Poi cita la lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi: «Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio» (1 Corinzi 6,9).

Il giornalista di GQ probabilmente ha capito. Le associazioni della comunità gay americane, evidentemente no, considerando che hanno definito quell'intervista uno degli "attacchi" più eclatanti contro la comunità Lgbt. La portavoce di Glad, una delle principali lobby pro-gay degli Usa, dichiara allo Huffington Post che il signor Robertson ha addirittura infangato il cristianesimo e non sia rappresentativo degli abitanti del suo stato, a suo dire favorevoli al matrimonio gay. Il network televisivo A&E ha subito "licenziato" (dalla sua famiglia?) il vecchio cacciatore.

Phil Robertson e i suoi, comunque, non demordono. Nel comunicato che hanno rilasciato, dopo aver ringraziato i loro sostenitori per le loro preghiere, ribadiscono che: «Phil è un uomo del Signore che segue gli insegnamenti della Bibbia. E i più importanti comandamenti che Gesù ci ha donato sono "Ama il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore" e "Ama il prossimo tuo come te stesso". Phil non ha mai istigato odio contro alcuno. Siamo delusi dal fatto che Phil sia stato messo in mezzo a questa bufera per aver espresso la sua fede, il che è un diritto protetto dalla Costituzione».

I veleni della contraccezione



È un libro, quello del professor Renzo Puccetti che, certamente, per la mole di informazioni che comporta e per le prospettive che offre, è destinato a restare una pietra miliare nella difesa della vita umana dalla mortifera ideologia contrac-

cettiva (RENZO PUCCETTI, *I veleni della contraccezione*, ESD, Bologna 2013, pp. 415, € 25).

Tutta la prima parte è dedicata alla storia del rapporto tra Chiesa, cristianesimo e contraccezione, mostrando bene due cose. Da una parte che la contraccezione, in un modo o in un altro, è sempre esistita, e certamente era nota fin dai primi secoli della Chiesa (ne parlano esplicitamente, seppur con metafore o con termini diversi, la Didachè, Clemente Alessandrino, Agostino, il Crisostomo, e vari altri Padri e teologi, cf. pp. 11-16); dall'altra che la posizione cristiana fu, sin dall'inizio e senza soluzione di continuità, di netta condanna di ogni forma di contraccezione, intesa proprio, come la spiegherà l'*Humanae vitae* molti secoli dopo, ovvero come una prassi che «o in previsione dell'atto coniugale, o nel suo compimento, o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga, come scopo o come mezzo, di impedire la procreazione» (HV, 14).

Dopo le chiarissime prese di posizione dei medievali e dei moderni (come per esempio il Catechismo Tridentino che ne parla esplicitamente, cf. p. 19), il Sommo Magistero si espresse contro l'onanismo, l'aborto, l'eugenetica e ogni forma di anticoncezionali attraverso le encicliche e i discorsi dei Papi Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII. Un capitolo lungo e molto interessante in questo panorama storico-critico è quello dedicato a «Gli anni del Concilio» (pp. 39-140).

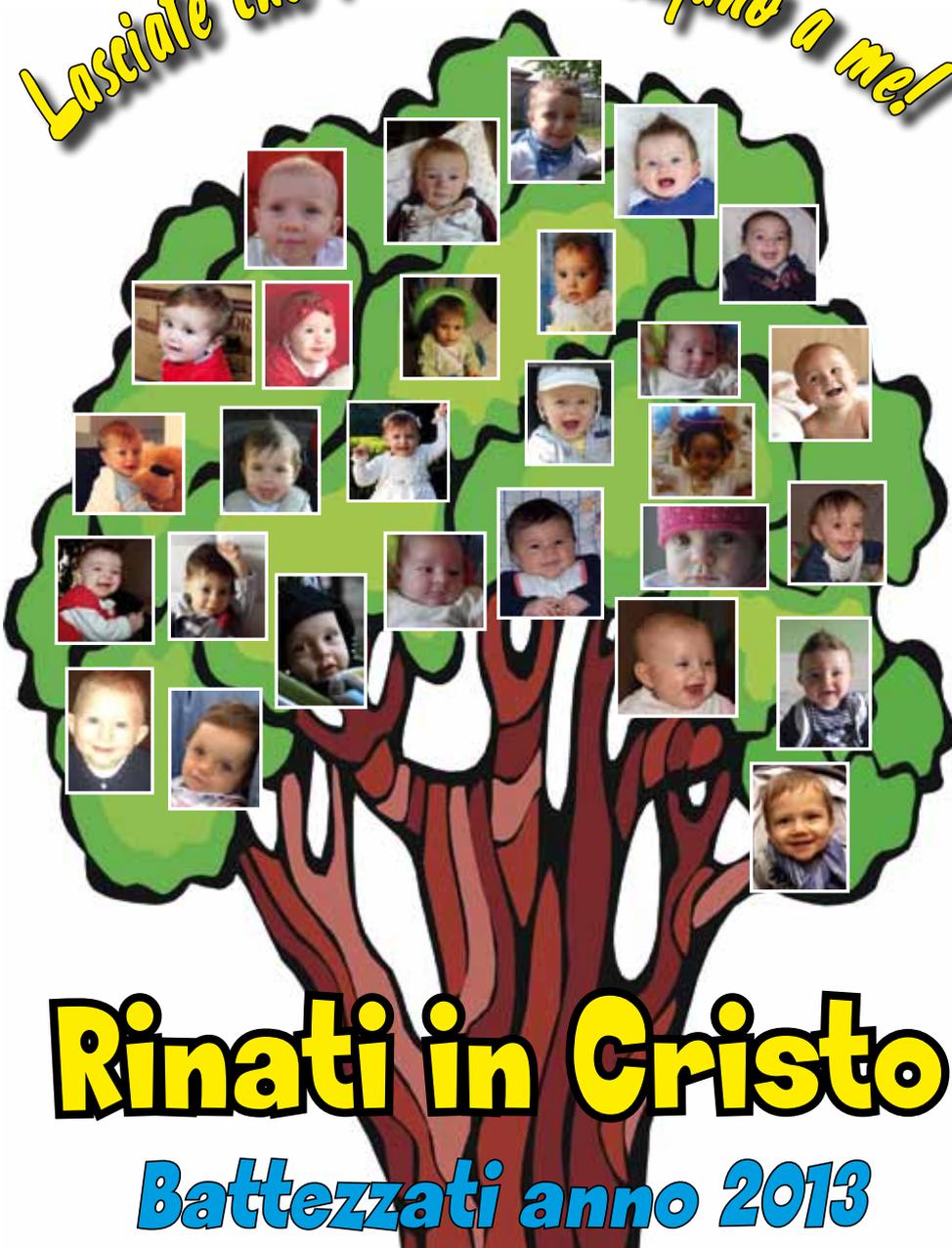
Impossibile da sintetizzare, resta molto istruttivo in un duplice senso. Se dal punto di vista dei documenti fi-

nali approvati da Paolo VI il Concilio non innovò, è anche vero che all'interno dei dibattiti e delle commissioni conciliari, nacque apertamente quella fronda di teologi e pastori che presero il sopravvento dopo l'Assise ecumenica, arrivando alla contestazione subdola o aperta all'*Humanae vitae*, e che giustamente Puccetti nomina con sprezzo i "regressisti". Non è un caso che tra i più ostili alla dottrina tradizionale della Chiesa sulla contraccezione ci fossero non pochi teologi che rappresentarono l'ala marciante del Concilio anche su temi in teoria molto diversi (come il card. Suenens, intimo di Montini, Guano, Küng, Häring e lo stesso John Courtney Murray). Si tratta di un capitolo intenso in cui emerge, in controluce, il lato umano-divino della Chiesa in tutta la sua complessità: certo il divino alla fine tiene, ed è insopprimibile, ma il lato umano, danneggia la fede dei fedeli in modo a volte irreparabile.

Il Capitolo 7 poi intitolato La mentalità contraccezione e i suoi effetti (pp. 325-396), è come la conferma ex post di quanto mostrato dall'Autore nei capitoli precedenti. Oggi, infatti, possiamo ben vedere i frutti di mezzo secolo di contraccezione di massa e di propaganda neo-malthusiana. E i frutti sono davvero velenosi, come i contraccezioni: aumento e banalizzazione dell'aborto, innalzamento delle nascite fuori dal matrimonio e dalla famiglia, instabilità sentimentale dei giovani, perversioni sessuali di ogni tipo e rifiuto della castità, anche in ambito cattolico, come valore definitivamente tramontato.

Perfino un ateo come Horkheimer scrisse negli anni '80 che la pillola aveva trasformato «Romeo e Giulietta in un pezzo da museo, giacché il prezzo che esige è l'accelerazione della perdita dell'appartenenza reciproca, e, alla fine, la morte dell'amore» (p. 333). Noi cattolici però, fedeli alle norme immutabili della famiglia naturale, dobbiamo batterci senza tregua per il ritorno all'amore vero: ma esso non può coesistere con i "veleni della contraccezione".

Lasciate che i fanciulli vengano a me!



Rinati in Cristo

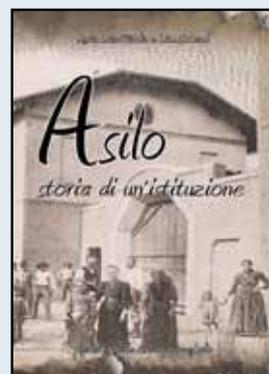
Battezzati anno 2013

Scuola
dell'Infanzia
Parrocchiale
**“ISCRIZIONI A.
S. 2014/2015:
accogliere tutti con uno
sguardo per ciascuno!”**

Le famiglie dei bambini che compiono tre anni nel 2014 e desiderano farli crescere nella nostra comunità educante sono attesi **martedì 21 gennaio alle ore 18.00 presso il teatro della scuola** per la presentazione del progetto educativo e l'illustrazione della carta di identità della nostra scuola. Durante il colloquio la Coordinatrice presenterà i criteri, le indicazioni e le modalità definite dal Ministero, scrupolosamente rispettate, le diverse iniziative dedicate all'accoglienza e all'inserimento personalizzato, rispettoso e valorizzante per ciascun bambino a partire dal progetto “IO GIOCO A SCUOLA” del mese di marzo!

Ringraziamenti

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale, grata per la preziosa pubblicazione storica che ripercorre le tappe più significative della sua presenza nella nostra comunità, ringrazia di cuore il Centro Anziani e in particolare il suo Presidente, Sig. Angelo Boldrini, membro carismatico del Consiglio di Istituto, le autrici, Sig.ra Maria Luisa Rivolta e Sig.ra Lina Schenal, per la dedizione e la professionalità. Un pensiero e una preghiera speciale per la Sig.ra Maria Antonietta Valli, la cara nonna Mimma, che avviò con amorevole attenzione e cura questo progetto in occasione dei festeggiamenti del centenario. La affidiamo alla Madonna assieme a tutte le suore, le insegnanti e il personale che negli anni hanno colorato la scuola con la loro passione e vocazione. Custodendo premurosamente l'eredità secolare, rinnoviamo l'intenzione intuita dalle Suore della Carità agli albori, con la certezza che la chiave della felicità sia racchiusa in questa semplice riflessione, semplice e profonda come lo sono i nostri amati bambini: *“Le sorelle impegnate nell'educazione della gioventù, considerando i loro allievi come sacri depositi che il cielo ad esse affida, e come talenti che mette loro in mano per farli valere, ma di cui render debbono conto al Supremo Giudice”*.





A gennaio sulla Rai la fiction su Calabresi ucciso dai terroristi comunisti di Lotta Continua

L anarchico Giuseppe Pinelli era morto, precipitando dal quarto piano della Questura, il 15 dicembre 1969. Era stato fermato da Calabresi in seguito all'arresto di Pietro Valpreda, anch'egli anarchico e principale sospettato per l'attentato del 12 dicembre alla Banca Nazionale del Lavoro, a Milano. Il 3 luglio dell'anno seguente, il giudice Antonio Amati aveva concluso l'istruttoria sulla sua morte attribuendola a suicidio. Fu in quel preciso istante che la "buriana" contro Calabresi esplose dilagando senza più argini. Centinaia di giornalisti e uomini di cultura - a partire da Alberto Moravia c'erano tutti - sottoscrissero il "messaggio di protesta" pubblicato da *L'Espresso*, nel quale Calabresi veniva definito «commissario torturatore» e «responsabile della morte di Pinelli». Quando, nel dicembre 1971, andrà in scena la farsa di Dario Fo "Morte accidentale di un anarchico", con protagonista il "dottor Cavalcioni", alias Luigi Calabresi, da parte della stampa si leveranno richieste di condanna a morte.

Ai cronisti politici, agli editorialisti, agli elzeviristi, si aggiunsero le incessanti iniziative del *Movimento nazionale giornalisti democratici*, sorto nei pensatoi controllati dai partiti comunista e socialista, fonte inesauribile di autentica disinformazione e di ricostruzioni arbitrarie dei fatti, basate sulle fantasie più assurde e indimostrabili, vera sorgente alla quale si abbeveravano giornalisti che scrivevano sui quotidiani e sui settimanali più diffusi. Un esempio per tutti, Camilla Cederna, che nel suo libro di grande successo - grande perché lanciato da una straripante campagna di supporto propagandistico - *Pinelli: una finestra sulla strage*, scriverà la sua personale ricostruzione - totalmente arbitraria - della morte di Pinelli. Parole che non hanno altro significato se non questo: la polizia ha messo le bombe nelle banche e vuoi farne ricadere la colpa sull'editore rivoluzionario Giangiacomo Feltrinelli. Pinelli smaschera il diabolico piano. Calabresi lo uccide. La campagna di stampa, poi, era tambureggiante e convincente, almeno per noi. Ora sappiamo che Calabresi era solo un poliziotto che faceva il suo mestiere. Ma allora, per moltissimi, il poliziotto "buono" non esisteva.

Lo attaccavano a fondo non soltanto *L'Espresso*, *L'Unità*, *Vie Nuove* e *L'Avanti!*, ma la maggior parte dei più importanti quotidiani. Leggevamo quegli articoli, e non era come leggere *Lotta Continua*, di cui sapevamo che era un foglio di propaganda e che, per fare propaganda, poteva anche esagerare un po'. Ma il vedere le stesse cose scritte sui giornali borghesi, sui grandi quotidiani, ci faceva dire: "Ma allora è tutto vero!"».

Per ricordare chi veramente armò, dal punto di vista morale, la mano di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani, Ovidio Bompreschi, Leonardo Marino e degli altri assassini che ancora mancano all'appello, è sufficiente risfogliare *L'Espresso* n. 24 del 13 giugno 1971, n. 25 del 20 giugno e n. 26 del 27 giugno. Furono più di ottocento gli "uomini di

cultura" che aderirono alla lettera-appello contro Calabresi. Tra i filosofi, Norberto Bobbio e Lucio Colletti. Cinecittà era rappresentata praticamente al completo: Federico Fellini, Mario Soldati, Cesare Zavattini, Luigi Comencini, Liliana Cavani, Giuliano Montaldo, Bernardo Bertolucci, Carlo Lizzani, Paolo e Vittorio Taviani, Duccio Tessari, Gillo Pontecorvo, Marco Bellocchio, Salvatore Samperi, Ugo Gregoretti, Nanni Loy. Tra i poeti, accanto a Pasolini, Giovanni Raboni e Giovanni Giudici. Dopo gli editori Giulio Einaudi, Inge Feltrinelli e Vito Laterza, venivano i pittori: Renato Guttuso, Ernesto Treccani, Emilio Vedova, Carlo Levi. Ed ecco i critici (da Giulio Carlo Argan a Gillo Dorfles, da Morando Morandini a Fernanda Pivano), gli architetti (Gae Aulenti, Gio Pomodoro, Paolo Portoghesi) e nomi di prima grandezza come il musicista Luigi Nono e la scienziata Margherita Hack.

La letteratura era rappresentata, tra gli altri, da Alberto Moravia, Umberto Eco, Domenico Porzio, Dacia Maraini, Enzo Siciliano, Alberto Bevilacqua, Franco Fortini, Angelo M. Ripellino, Natalino Sapegno, Primo Levi, Enzo Enrique Agnoletti, Lalla Romano. Accanto ad Umberto Terracini, presidente del Senato, uomini politici come Massimo Teodori, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta. Quanto ai giornalisti, solo l'imbarazzo della scelta: Eugenio Scalfari, Giorgio Bocca, Furio Colombo, Livio Zanetti, Paolo Mieli (che in seguito, assieme a pochi altri, riconoscerà il torto e chiederà perdono alla famiglia), Sergio Saviane, Vittorio Gorresio, Carlo Rognoni, Carlo Rossella, ovviamente Camilla Cederna e infine Tiziano Terzani, che, dopo aver esaltato la rivolta dei *khmer rossi* in Cambogia, finirà, pentito, per narrarne i misfatti. Altri nomi, scelti a caso: Vittorio Vidali, l'uomo della NKVD che aveva organizzato il massacro degli anarchici ribelli a Stalin durante la guerra di Spagna, e ancora, il promotore della legge che aveva abolito i manicomi causando migliaia di tragedie famigliari, Franco Basaglia.

Tutti costoro condannarono Calabresi senza disporre di un benché minimo indizio, dopo che la magistratura lo aveva prosciolto in un regolare processo, senza assolutamente chiedersi, prima di firmare, chi veramente fosse l'uomo che accusavano di assassinio, che indicavano - con l'autorevolezza dei loro nomi - al pubblico ludibrio e al linciaggio dei fanatici dell'estrema sinistra. Lo colpirono nel momento peggiore, quand'egli era impegnato a riscattare il proprio onore con i soli mezzi di cui dispone un cittadino rispettoso della legge e alieno da ogni violenza e da ogni desiderio di vendetta: cioè rivolgendosi all'autorità giudiziaria con l'appoggio di un avvocato penalista, visto che il cosiddetto potere esecutivo, che avrebbe dovuto schierarsi compatto al suo fianco, lo aveva abbandonato al linciaggio.

Lo Stato disertò. Gli "ottocento" firmarono. E, sulla base di quelle firme, *Lotta Continua* uccise.



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE TERRA SANTA

dal 25 settembre al 2 ottobre 2014

ISCRIZIONI E PAGAMENTI

Nei pomeriggi da lunedì a giovedì dalle 15.00 alle 18.00 presso il bar dell'oratorio maschile.

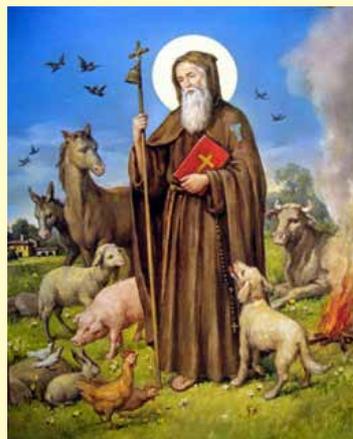
Al momento dell'iscrizione andrà versata un acconto di euro 200 ca. da entro e non oltre il 31 gennaio 2014.

Al momento dell'iscrizione è necessaria solamente la fotocopia della Carta di Identità. La fotocopia del passaporto sarà da consegnare entro fine aprile.

domenica 26 gennaio
ore 15.00 in p.zza don Rampini

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

in onore di S. Antonio
Abate



Dopo la benedizione, in oratorio maschile, si effettuerà una breve sfilata con tutti gli animali presenti e una giuria di cinque ragazzi/e degli oratori assegnerà un ricordo ai tre animali più simpatici presenti.

Giochi per i ragazzi/e.

Al termine, thè caldo per tutti.



IN MEMORIA DI MERLO GIOVANNI
DALLA CUGINA PIERA: € 50.

IN MEMORIA DI MERLO GIOVANNI
DAI CUGINI ROSEO E AMBROGINO: € 50.

PER MERLO GIOVANNI DALLA CUGINA MARIA E FIGLIE: € 50.

PER SIMONTACCHI AURELIO DA CARLO, LUISA E FAMIGLIA: € 100.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 15 gennaio alle ore 18.30.

IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DI LUONI LUIGIA, I PARENTI E NIPOTI CHE L'HANNO FESTEGGIATA OFFRONO PER IL RESTAURO DI S. ROCCO IN RINGRAZIAMENTO ALLA MADONNA: € 700.

PER SAN ROCCO: € 25.

PER SIMONTACCHI AURELIO DA GABELLI CARLO E PAOLO: € 50. La S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 28 gennaio alle ore 18.30.

PER MERLO GIOVANNI DALLA FAMIGLIA TORRETTA E BARBAGLIA: € 50. La S. Messa di suffragio sarà celebrata sabato 8 febbraio alle ore 18.30.

Pellegrinaggio a Lourdes dal 10 al 13 febbraio



Si raccomanda di versare il saldo della quota di partecipazione entro e non oltre la fine di questa settimana.

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

13 Lunedì
S. Ilario

14 Martedì
S. Felice da Norcia
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.
21.00: *Regnum Christi* in oratorio maschile.

15 Mercoledì
S. Mauro abate

16 Giovedì
S. Marcello papa
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio.
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

17 Venerdì
S. Antonio abate
Giornata dell'Ebraismo.
15.00: ACR ragazzi/e medie in oratorio maschile.

18 Sabato
Cattedra di S. Pietro
Inizio Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.
21.00: Catechesi adolescenti in oratorio maschile.

19 Domenica ^{T.O. II} _{L.O. II sett.}
Il dopo l'Epifania
ORATORI SPECIALI per la festa di S. Agnese in O.F.

20 Lunedì
S. Sebastiano

21 Martedì
S. Agnese
18.00: *Scuola Infanzia Parrocchiale*: assemblea di presentazione ai genitori dei bambini di 3 anni.
21.00: Catechesi per adulti e giovani in oratorio maschile.
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

22 Mercoledì
S. Vincenzo
21.00: Corso fidanzati: ultimo incontro in chiesa parrocchiale.

23 Giovedì
S. Babila
20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio.
20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

24 Venerdì
S. Francesco di Sales
15.00: ACR ragazzi/e medie in oratorio maschile.

25 Sabato
Conversione di S. Paolo
21.00: Catechesi adolescenti in oratorio maschile.

26 Domenica ^{T.O. III} _{L.O. III sett.}
Sacra Famiglia
Festa della Famiglia:
10.00: S. Messa per le famiglie e presentazione dei fidanzati.
15.00: Benedizione degli animali in P.zza don Rampini.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

13 LUNEDÌ
Feria

SS. Messe
8.30 Sonzogni Angelo Gabriele e Donarini Irene
18.30 *libera*

14 MARTEDÌ
Feria

SS. Messe
8.30 Rivolta Sandrino
18.30 Fassi Teodoro e Rivolta Maria, Mainini Alessandro e Branca Maria

15 MERCOLEDÌ
Feria

SS. Messe
8.30 Famiglie Milani e Torretta
18.30 Simontacchi Aurelio

16 GIOVEDÌ
Feria

SS. Messe
8.30 Rivolta Tarcisio, Genoveffa e Angelina Rostoni
18.30 Gorla Stefanina e Giana Angelo, Coniugi Bianco Giuseppe e Rosa e figlio Giuseppe

17 VENERDÌ
S. Antonio, abate – Memoria

SS. Messe
8.30 Rivolta Giovanni e Zara Antonietta
18.30 Torretta Raimondo e Rostoni Luigia, Dal Ben Antonio e famiglia Giudici

18 SABATO
Cattedra di San Pietro, apostolo – Festa

S. Messa Vigilare Vespertina
18.30 Marino Masiero, Carmen Bedendo, Corino Foini, Paolina Torretta, Genoni Giancarla e Romeo, Alessandro Fulgi e Virginia Giudici, Zorzan Franco e Graziella, Zara Luigi e Carlo

19 DOMENICA

Il dopo l'Epifania (A)

SS. Messe

8.00 Pierina, Carlo e Nino Milani
10.00 *Pro populo*
18.00 Conti Renato, Torretta Mario Luigi, Angela, Luigi e Francesco



Il segno alle nozze di Cana.

Oratori

Negli oratori

OGGI 12/1
ORATORI APERTI

ACR Medie

Il prossimo incontro è fissato per venerdì 17 gennaio l'ACR pomeridiana dalle 15 alle 17.

ADOLESCENTI

Sono attesi sabato 18 gennaio per il consueto incontro di catechesi dalle 21.00 in oratorio maschile.

CATECHESI SETTIMANALE

**GLI INCONTRI DI CATECHESI SETTIMANALE RIPREN-
DERANNO REGOLARMENTE
DA DOMANI 13 GENNAIO NEI
CONSUETI ORARI.**

Servizio

SUCCESSIONI

STUDIO Dr. DARIO CARNAGHI

V.le Cadorna, 11 - 21052 Busto A.

Tel 0331-17.40.781

info@studiocarnaghi.it



DON BOSCO
QUI

**PEREGRINAZIONE
DELL'URNA
DI DON BOSCO
2013-2014**

Il Duomo di Milano sarà aperto per «Una notte con Don Bosco», un itinerario di preghiera e spiritualità rivolto ai gruppi di adolescenti e giovaniche, accompagnati dai loro educatori, potranno vivere diversi «incontri» a tappe dentro il Duomo (aperto solo per loro), fino alla preghiera personale davanti al Santo dei giovani. Partenza dall'oratorio maschile alle 18.00.

Sul prossimo numero tutti i dettagli per partecipare.

Domenica 19 gennaio

**tutti in
oratorio femminile
per una**

**SUPER
TOMBOLA**

**in occasione della festa
di S. Agnese,**

**patrona
dell'oratorio femminile**

